

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 3 Agosto 2015

Verbale n. 31

L'anno duemilaquindici, il giorno di lunedì 3 del mese di Agosto alle ore 9,10 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39 si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per le ore 8,30 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Presidente Pietrosanti Antonio.

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Anna Telch.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n.16 Consiglieri:

Boccuzzi Giovanni	Ferretti Fabrizio	Pietrosanti Antonio
Callocchia Angelo	Liotti Ida	Politi Maurizio
Carella Marco	Lostia Maura	Procacci Andrea
De Angelis Emiliano	Marchionni Maria	Rinaldi Daniele
Di Cosmo David	Piccardi Massimo	Santilli Sandro
Federici Maria Pia		

Risultano assenti i Consiglieri: Arioli Luca, Ciccocelli Massimiliano, Fabbroni Alfredo, Giuliani Claudio, Guadagno Eleonora, Pacifici Walter, Saliola Mariangela, Salmeri Salvatore.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Procacci Andrea, Piccardi Massimo, Politi Maurizio invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 9,35 entra in aula il Consigliere Salmeri Salvatore.

(O M I S S I S)

RISOLUZIONE N. 15

Pianificazione Urbanistica Particolareggiata per salvaguardare l'unitarietà del Comprensorio Archeologico



Premesso

Che la mancanza di un piano urbanistico particolareggiato dell'area denominata Comprensorio Casilino, area compresa tra la Via Prenestina a nord e la via Casilina a sud, viale della primavera ad Est e via Acqua Bullicante ad ovest, la cui pianificazione è demandata alla adozione ed approvazione di un Piano Particolareggiato da redigere sulla base delle linee guida del Progetto Direttore SDO del 1995, finalizzate alla riqualificazione ambientale della periferia orientale della città ed alla salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti nell'area in questione.

Che Il continuo ed estemporaneo consumo di suolo per la realizzazione di nuovi edifici senza una visione di insieme in un area con densità abitativa di oltre 15.000 abitanti al Kmq, fra le più alte d'Italia, elevato livello di inquinamento atmosferico determinato dal traffico veicolare tra i più alti in città, alto grado di impermeabilità del suolo con conseguente alterazione del microclima, disponibilità di verde pro-capite ben al di sotto degli standard urbanistici, si manifesta con un ultimo esempio nel supermercato con annessi parcheggi nell'area compresa tra Via dell'Acqua Bulicante, Via di S. Vito e Via di Villa S. Stefano.

Che il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, adottato nel 2003 e poi approvato nel 2008, si pone l'obiettivo di dotare la città di uno strumento urbanistico che garantisca livelli accettabili di vivibilità e di qualità urbana. Viene assunto come obiettivo generale uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso il conseguimento degli standard minimi di verde e servizi prescritti dal D.I. 1444 del 1968, l'ampliamento degli spazi verdi, pubblici e privati, e la creazione di una "rete ecologica" che garantisca ampi spazi destinati a verde ed adeguati livelli di permeabilità del suolo.

Che la carenza di verde pubblico si accompagna purtroppo ad un elevato inquinamento atmosferico ed acustico, causato sia dal traffico automobilistico locale sia dal traffico automobilistico di attraversamento. Infatti le arterie stradali che collegano radialmente il centro con il GRA e la periferia (Via Casilina e Via Prenestina), e le arterie di collegamento tra periferia e periferia (Via Tor de Schiavi-Viale della Primavera; Tangenziale est; Via di Tor Pignattara-Via dell'Acqua Bullicante-Via di Portonaccio) sono per molte ore al giorno oggetto di un traffico veicolare molto intenso, con conseguente notevole inquinamento atmosferico ed acustico. I dati rilevati dalla centralina di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico ubicata in Via Perestrello indicano una concentrazione di inquinanti nell'atmosfera tra le più alte della città di Roma. La suddetta centralina, per inciso, viene indicata ufficialmente con la denominazione "Largo Preneste", in quanto fino ad alcuni anni fa si trovava effettivamente nell'omonima piazza sulla Via Prenestina: se tale centralina avesse mantenuto la precedente ubicazione, i dati di inquinamento atmosferico sarebbero, con ogni probabilità, ancora più allarmanti, considerando l'enorme volume di traffico che attraversa Largo Preneste, incrocio di importanti vie di comunicazione sia sull'asse nord-sud che su quello est-ovest.

Che l'elevata densità abitativa, la carenza di verde ed il notevole inquinamento atmosferico ed acustico sono la conseguenza di una gestione del territorio urbano nel quale ha prevalso nel corso degli anni l'interesse privato nella gestione del suolo (rendita fondiaria e speculazione edilizia) ed il trasporto privato su gomma rispetto al trasporto pubblico su ferro.



Considerato

Che Il territorio in questione contiene “testimonianze innumerevoli di mausolei e sepolcri dell’età repubblicana, imperiale nonché di età post-antica, in elevato ed interrati lungo le vie consolari Prenestina e Labicana Antica come il mausoleo di Sant’Elena, l’edificio antico cosiddetto Rotonda di Centocelle, i mausolei lungo la Casilina, il mausoleo nell’area di Villa De Sanctis, il circuito delle catacombe dei SS. Pietro e Marcellino lungo la Via Labicana Antica, il mausoleo cosiddetto Torrione, il mausoleo Tor de Schiavi, il colombario di Largo Preneste, il colombario di Via Olevano Romano lungo la Via Prenestina”. Inoltre nell’area “sono presenti innumerevoli e importantissimi resti di complessi residenziali antichi come la Villa dei Gordiani lungo la via Prenestina, la villa imperiale nell’ex aeroporto di Centocelle, la villa prospiciente la via Papiria lungo la via Labicana, i resti in elevato dell’acquedotto alessandrino nonché casali e ville come Villa Lauricella, Casale Ambrogetti, Villa De Sanctis, Villa Sudriè, Villa Silenzi, Casale Somaini, ed altresì la Batteria di Porta Furba; ed è inoltre presente il monumento moderno del Forte Casilino”.

Che tutto il territorio del Comprensorio archeologico “Ad duas lauros” è stato compreso tra le aree di interesse archeologico indicate dall’Art. 1, lettera m) della Legge n. 431 del 8.8.1985 (Legge Galasso) ed è stato quindi sottoposto a vincolo paesistico attraverso il D.M. del 21.10.1995 del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (Vedi allegato “vincolo Ad duas lauros DM 211095”).

Che di fatto il Comprensorio Ad duas lauros costituisce una larga fascia di territorio non edificato, presente nella periferia orientale del Comune di Roma a ridosso della prima fascia di periferia (Pigneto-Prenestino ed Appio-Tuscolano), che collega da nord a sud il Parco dell’Aniene con il Parco dell’Appia e degli Acquedotti. Lo stesso Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, approvato nel 2008, nelle sue previsioni urbanistiche destina a verde pubblico la quasi totalità del Comprensorio, così come evidenziato nei Fogli “Foglio 4 06 Rete ecologica PRG con ad duas lauros e Municipio 5” e “Foglio 4 18 Rete ecologica PRG con ad duas lauros”

Che Si tratta di “un comprensorio di eccezionale valore paesistico conservando in larga parte intatte le caratteristiche ambientali del paesaggio storico della campagna romana a est di Roma tra le valli del fosso della Maranella e del fosso di Centocelle, nell’area dell’antico praedium imperiale denominato “Ad duas lauros” tra le consolari Prenestina e Labicana”.

Che Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio, finalizzato alla conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici del Lazio, attraverso l’individuazione dei beni da tutelare e la pianificazione paesaggistica del territorio regionale, redatto ed adottato con DGRL n. 556 del 25.7.2007 e con successiva DGRL n. 1025 del 21.12.2007 censisce il Comprensorio archeologico “Ad duas lauros” nella Tavola B 24, Foglio 374 come area di notevole interesse pubblico in quanto zona di interesse archeologico ai sensi dell’Art. 13, punto 3, lettera b della Legge Regionale n. 24 del 6.7.1998 e pertanto sulla base del punto 4 di detto Art. 13 “ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all’autorizzazione paesistica ai sensi dell’Art. 25 (della Legge medesima), integrata, per le nuove costruzioni, dal preventivo parere della competente soprintendenza archeologica ed in tal caso il parere valuta l’ubicazione degli interventi



ROMA CAPITALE

previsti nel progetto in relazione alla presenza ed alla rilevanza dei beni archeologici, mentre l'autorizzazione paesistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesistico, in conformità alle specifiche disposizioni del PTP o del PTPR"

Che Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio individua all'interno dell'area del Comprensorio archeologico "Ad duas lauros" vaste aree di "paesaggio naturale di continuità", all'interno delle quali l'Art. 23 delle Norme del PTP medesimo impone particolari prescrizioni e limitazioni alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie (vedi Tavola A 24, Foglio 374 del PTP in questione).

Che Torpignattara e Centocelle hanno una densità di più di 16500 abitanti per km2 e che quindi incrementare la popolazione in un questo municipio comporta non soltanto una maggiore densità abitativa, ma un aumento dei rifiuti, delle emissioni di sostanze tossiche e dei consumi di energia, di impermeabilizzazione per consumo del suolo; parametri dei quali è necessario verificare la eco sostenibilità ambientale

Visto che

La Soprintendenza Archeologica di Roma con lettera del 25.1.2012 riconferma che il territorio del Comprensorio Casilino è "tuttora" sottoposto a vincolo ex D.Lgs. 42/04 Parte III art. 142 (già 431/85 art. 1 lett.m) con DM 21/10/95" e che è meritevole di tutela essendo parte di un unico Comprensorio archeologico "Ad duas lauros". Ne discende la doverosa adozione di adeguati provvedimenti di vincolo della Soprintendenza Archeologica di Roma e di tutela nella Pianificazione urbanistica del Comprensorio Casilino da parte di Roma Capitale.

Il 21 maggio 2012 l'intero Consiglio Municipale ex V si schierava contro l'edificazione del Comprensorio come proposto dalla Variante al Piano Particolareggiato Comprensorio Casilino già adottato nel 2002 ma mai trasmesso alla Regione Lazio per l'approvazione, variante proposta dal Direttore per la Riquilificazione delle Periferie architetto Francesco Coccia.

Il 23 dicembre 2013 il Consiglio Municipale del V ha votato una moratoria che sospende tutte le procedure amministrative in ambito urbanistico avviate nei diversi dipartimenti comunali riguardanti il territorio del V Municipio

La recentissima lettera di marzo del corrente anno (2015) nella quale il Presidente del Municipio ex-V Giammarco Palmieri e l'assessore Giovanni Assogna chiedono all'Assessore Comunale Giovanni Caudo: " Gentile Giovanni Caudo, la mancanza di uno strumento come il piano Particolareggiato Casilino rappresenta un pericoloso vulnus per il futuro del nostro territorio. Negli anni scorsi abbiamo rischiato di vedere atterrare su questo quadrante dei progetti urbanistici devastanti. Perciò sulla base delle richieste di diverse associazioni emerse anche in fase di conferenza urbanistica e del programma politico per cui abbiamo chiesto il voto ai cittadini, crediamo sia arrivato il momento di ripartire con la progettazione del Piano Particolareggiato Casilino per dare certezze alla nostra comunità"

Visto altresì l'indirizzo espresso dalla lettera prot. CF n° 52227 del 26 marzo 2015 indirizzata all'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale Giovanni Caudo, con la quale



ROMA CAPITALE

le diverse associazioni locali e la maggioranza del Municipio Roma V sollecitano la progettazione del Piano Particolareggiato Casilino;

Visto il parere favorevole espresso all'unanimità dalle Commissioni Lavori Pubblici e Urbanistica nella seduta congiunta del 21 Luglio 2015;

IL CONSIGLIO DEL V MUNICIPIO RISOLVE

Di chiedere al sindaco all'assessore competente e alla giunta di roma capitale

Di avviare una pianificazione Urbanistica Particolareggiata per:

Salvaguardare l'unitarietà del Comprensorio archeologico "Ad duas lauros", impedendo la cementificazione di tutta l'area perimetrata e vincolata dal D.M. 21/1995. Destinando detta area a verde pubblico è possibile salvaguardare detta porzione del Comprensorio archeologico "Ad duas lauros" ed è possibile garantire un collegamento tra i parchi sulla Via Prenestina (Parco delle Energie, Villa dei Gordiani) ed i parchi sulla Via Casilina (Parco Villa De Sanctis e Parco di Centocelle).

Sospendere il rilascio di qualsiasi autorizzazione alla trasformazione urbanistico-edilizia del Comprensorio Casilino SDO, per evitare lo stravolgimento dell'area medesima nelle more della necessaria pianificazione urbanistica, da redigere secondo le linee guida del Progetto Direttore SDO del 1995 e finalizzata alla riqualificazione ambientale della periferia orientale della città.

Definire al più presto la pianificazione urbanistica del Comprensorio Casilino SDO, in quanto questo territorio risulta, al momento, essere l'unica area del Comune di Roma rimasta priva di pianificazione urbanistica definitiva. È necessario che l'intero territorio del Comprensorio Casilino SDO sia destinato alla realizzazione dell'Ecomuseo "Ad Duae Lauros" e del Parco archeologico Casilino-Prenestino, che valorizzi i beni culturali e ambientali in esso presenti, e permetta all'ex VI Municipio l'avvicinamento agli standard minimi procapite di 9 mq. di verde di quartiere e 15 mq di verde urbano, come prescritto dalla vigente normativa urbanistica (D.I. 1444 del 1968). La pianificazione urbanistica del Comprensorio Casilino SDO, trattandosi di un'area sottoposta a vincolo paesistico, dovrà comunque risultare conforme alle previsioni contenute nel Piano Paesistico della Regione Lazio, il quale attraverso la definizione dei sistemi ed ambiti del paesaggio, nella Tavola A 24, Foglio 374, classifica quasi tutta l'estensione del Comprensorio archeologico "Ad duas lauros" come area di "paesaggio naturale di continuità". Pertanto la pianificazione urbanistica dovrà risultare conforme alle prescrizioni di tutela contenute nell'Art. 23 delle Norme del PTPR. Anche trattandosi di uno strumento di pianificazione solamente adottato, ma non ancora approvato in via definitiva, è comunque necessario garantire il rispetto delle prescrizioni del PTPR, in quanto cogente, al fine di garantire all'area in questione la necessaria tutela.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione della sujestesa proposta di Risoluzione.



ROMA CAPITALE

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 17 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione ed espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri:

Callocchia Angelo, Carella Marco, De Angelis Emiliano, Di Cosmo David, Federici Maria Pia, Ferretti Fabrizio, Liotti Ida, Lostia Maura, Marchionni Maria, Piccardi Massimo, Pietrosanti Antonio, Procacci Andrea, Salmeri Salvatore, Santilli Sandro, Boccuzzi Giovanni, Politi Maurizio, Rinaldi Daniele.

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 15 dell'anno 2015.

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)